

DA DOMANI. Per oltre 55 mila doppiette si apre la stagione venatoria. Paletti nel periodo di riproduzione degli uccelli

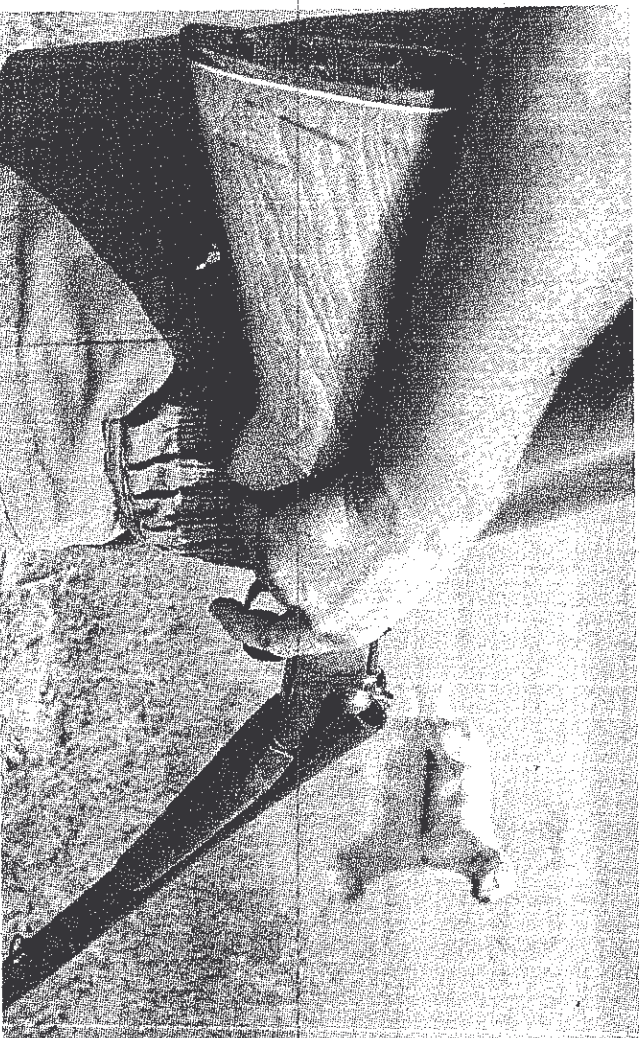
Caccia, cambia il calendario In Sicilia via tra le limitazioni

Direttiva del Ministero dell'Ambiente: aumentano i «paletti» durante il periodo di riproduzione degli uccelli. Oggi un decreto dell'assessore regionale alle Risorse agricole.

Filippo Pace
PALERMO

«Già limitata da una sospensione del Tar che tra l'altro vieta la caccia alle lepri, la stagione venatoria 2010-2011 partirà domani con un'ulteriore restrizione per i circa 55.000 cacciatori siciliani: in base a una direttiva del Ministero dell'Ambiente (in particolare dell'Ispra) aumentano i «paletti» durante il periodo di riproduzione degli uccelli. Risultato: Titti Butardecì, assessore regionale alle Risorse agricole, oggi firmerà un decreto che si adegua a questo input proveniente dalla Cee e modifica in parte il calendario venatorio precedentemente varato.

Le prime novità si avranno subito: da domani si potranno abbattere solo le tortore ed esclusivamente alla posta. Per merli e colombacci, invece, lo «start» - inizialmente previsto sempre per il primo settembre - sarà posticipato al 19 dello stesso mese (epilogo per entrambi il 30 dicembre), stes-



Un cacciatore con il suo cane FOTO ARCHIVIO

**SIPARTE CON LE
TORTORE, RINVIO
PER MERLI
E COLOMBACCI**

quaglia, alla tortora in forma vantaggiosa (permesse entrambe fino al 31 ottobre) e all'allodola (che potrà essere cacciata fino al 30 dicembre). Come detto, niente caccia alle lepri: «Ci siamo adeguati ad una sospensione del Tar», fa sapere Calogero Pistone, dirigente responsabile dell'Unità operativa che si occupa del calendario venatorio. L'ordinanza del Tribunale amministrativo regionale ave-

te Sicilia e dell'Associazione Mediterranea per la natura. Tra i punti contestati le disposizioni sulla caccia nelle zone a protezione speciale, nei siti di importanza comunitaria e nei pantani della Sicilia sud orientale e l'abbattimento delle lepri. La Regione, seppur annunciando un ricorso al Consiglio di giustizia amministrativa, predispose un nuovo calendario tenendo conto delle motivazioni

Tar: «La sentenza del Cga è attesa per la seconda metà di settembre ed i tempi lunghi del giudizio non sono compatibili con le esigenze sociali ed economiche del settore della caccia - disse Butardecì - Per queste ragioni è stato stilato un nuovo calendario per garantire l'avvio della stagione venatoria. Ma siamo convinti di poter difendere anche il vecchio calendario in sede di giudizio amministrativo».

Pochi giorni fa, tuttavia, alla spada di Damocle della sospensione del Tar si è aggiunta la direttiva del Ministero dell'Ambiente relativa alla caccia agli uccelli durante il periodo di riproduzione: da qui, appunto, la scelta da parte della Regione di cautelarsi con un'ulteriore modifica al fotofinish: «L'assessore è pronto a firmare il relativo decreto», fa sapere Pistone. Interviene anche Nicolò Nicolo, coordinatore di Fare Ambiente Sicilia: «Contrari a limitazioni pregiudiziali sulla caccia, siamo invece favorevoli a norme restrittive durante i periodi di riproduzione degli uccelli». Leggendo tra le altre voci dell'ultima versione del calendario venatorio, la volpe potrà essere abbattuta dal 19 settembre e fino al 31 gennaio, mentre per gli uccelli migratori le doppiette potranno essere in azione dal 2 ottobre al 31 gennaio. Dal 2 ottobre al 30 dicembre sarà la volta della caccia alle beccacce e per i cinghiali il periodo consentito andrà dal primo novembre al 31 gennaio. Quanto ai conigli, si parte già nei prossimi giorni: lo start il 4 settembre, l'epilogo il 15 dicembre.